

SAN SILVESTRO: BASTA BOTTI!

Si brinderà all'inizio del nuovo anno, ma per gli animali la notte di San Silvestro è tra le più nere dell'anno. Per cani, gatti, uccelli ed altre specie il passaggio all'anno nuovo si trasforma in un incubo, se non in una tragedia vera e propria.

L'udito degli animali è talmente sviluppato che le detonazioni causano grave disorientamento e terrore, provocando spesso la morte dei soggetti anziani e cardiopatici, sia quelli abitanti in casa che quelli delle numerose colonie feline, ma pure dei più giovani, soprattutto cani, in conseguenza di fughe dalle loro abitazioni. Il cane terrorizzato in fuga perde presto il senso dell'orientamento, rischia di ferirsi, di causare incidenti stradali e se riesce a sopravvivere, difficilmente si farà catturare. Se per gli animali che vivono con noi c'è la possibilità di evitare loro reazioni inconsulte tenendoli a casa, per i selvatici il benvenuto al nuovo anno è ben più drammatico: le

improvvisi detonazioni determinano negli uccelli istintive reazioni di fuga che, unite alla mancanza di visibilità, causano la morte

di molti di essi. I volatili che vivono nelle aree urbane, causa il disorientamento e il panico, sono spesso vittime di violente collisioni in volo contro alberi, case, lampioni, cavi elettrici. La paura dei botti negli animali è istintiva, fa parte di un meccanismo atavico che in natura serve a salvarli, facendoli allontanare da un potenziale pericolo.

Anche la nostra fauna selvatica che vive a ridosso dei centri urbani, rappresentata per lo più da caprioli e cinghiali, risente pesantemente dei botti; questi animali selvatici, scappando, possono anche causare gravi incidenti alle persone.

L'Associazione Il Capofonte onlus, che da decenni si prodiga per trovare una buona sistemazione ai cani rinuncianti, abbandonati e vaganti nella provincia di Trieste, chiede al Sindaco Roberto Colsoni di aderire all'iniziativa già promossa gli anni scorsi da quasi mille sindaci italiani, che vieta la vendita e l'uso di petardi nei loro comuni. Chiediamo che il divieto sia vigente durante tutto il periodo che va da Natale all'Epifania, certi di interpretare il volere dei numerosi concittadini proprietari di animali domestici e allo stesso tempo contribuenti, che si ritrovano penalizzati assieme alle loro bestiole.